

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- visto il d.d.g. n. 1143 del 4.4.2016;
- esaminati gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione, relativi ai lavori in argomento,

a voti unanimi, approva gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione concernenti i lavori di ripristino conseguenti alla riconsegna dei locali di via Umberto in Catania, per fine locazione, autorizzando la liquidazione all'impresa Euroinfrastrutture s.r.l., del residuo credito pari a € 3.519,71.

La relativa spesa grava sul capitolo 21010467/16, imp. n. 64645/2-16.

Il Consiglio, infine, dà mandato al direttore generale, per il tramite del responsabile dell'area competente, per l'adozione di tutti gli atti conseguenziali.

**Area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione (A.P.S.E.Ma.) - dirigente dott. Carlo Vicarelli**

**Area dei lavori e del patrimonio immobiliare (A.L.P.I.) - funzionario apicale reggente dott.ssa Lidia Alfieri**

**40) Lavori di manutenzione straordinaria dei prospetti esterni dell'edificio in via Dusmet, 163, dipartimento di Scienze politiche e sociali - Catania.**

#### ***delibera n. 39 - 2016-2017***

Il rettore dà la parola al dott. Carlo Vicarelli, dirigente dell'area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione, il quale riferisce che l'area per la progettazione, lo sviluppo edilizio e la manutenzione ha redatto il progetto relativo ai lavori di manutenzione straordinaria dei prospetti esterni dell'edificio in via Dusmet 163, sede del dipartimento di Scienze politiche in Catania, relazionando quanto di seguito riportato.

L'edificio destinato a sede della biblioteca, dei laboratori linguistici e di alcuni studi del corpo docente del dipartimento di Scienze politiche è sito in via Dusmet, con ingresso principale al civico 163, ed è delimitato a Nord da via Maresca, a Ovest e a Sud da via Sorace. L'immobile, che oggi possiede l'assetto tipologico/distributivo di un edificio a corte chiusa, occupa completamente l'isolato ed è circondato dalle vie sopramenzionate.

L'edificio ricade in zona A, secondo il vigente PRG del Comune di Catania.

La fabbrica è organizzata su 3 livelli: un piano interrato, sede dei locali tecnici, delle vasche di accumulo e di depositi in uso alla biblioteca; il piano primo occupato dalla biblioteca con annessi depositi, da spazi a disposizione degli studenti e da studi di docenti; un piano secondo dove trovano collocazione le sale di lettura, i laboratori linguistici e altri studi. I collegamenti tra i vari livelli sono garantiti da 2 corpi scala con annessi ascensori. Una corte interna a doppia altezza funge da elemento di connessione tra i vari livelli. La luce naturale piove dall'alto, attraverso una copertura a lucernaio. Questo spazio risulta gradito agli studenti che lo fruiscono come luogo di studio e di

socializzazione. Il corridoio di distribuzione del piano secondo si snoda attorno alla corte suddetta. Le coperture sono a falde su capriate d'acciaio a profilo scatolare, sottocoppi sandwich di lamiera grecata e listelli di legno a sostenere un manto in coppi e canali alla siciliana.

È stato effettuato il riconoscimento del sistema tecnologico esteso ai soli prospetti Sud ed Est, essendo esemplificativo dell'apparecchio costruttivo dell'involucro di tutto l'edificio.

L'immobile, di proprietà della famiglia Scannapieco, era originariamente destinato a segheria.

Nel 1991 l'Ateneo acquistò l'immobile suddetto che allora versava in pessimo stato di conservazione. Nel maggio del 1998 furono consegnati i lavori di rifunzionalizzazione su progetto e direzione lavori del prof. ing. Salvatore Boscarino. I lavori furono collaudati nel 2001.

Tali lavori hanno previsto la demolizione delle chiusure verticali interne, di tutte le chiusure orizzontali nonché l'ampliamento del piano seminterrato già esistente, accrescendone l'estensione a tutto l'ingombro dell'edificio. Le nuove fondazioni sono state realizzate del tipo continuo in c.a. Ancora in calcestruzzo armato sono le colonne che hanno sostituito gli originari setti murari. Le nuove strutture orizzontali sono state realizzate con profili in acciaio e soletta in cemento armato.

Al fine di sostenere e di consolidare le murature perimetrali realizzate in conci basaltici rozzamente squadrate legati con malta di ghiara, si è prevista la costruzione di un placcaggio in calcestruzzo armato dello spessore di 16 cm, da collegare a tutte le murature perimetrali mediante barre diwidag vincolate ai solidi murari da piastre in ferro. Una sottile rete di acciaio zincato è stata collocata per migliorare la distribuzione delle sollecitazioni al sistema murature/setto armato. Gli intonaci originali, ampiamente distaccati, sono stati sostituiti con un rinzaffo e arriccio con malta cementizia con l'aggiunta di idrofugo e tonachina in malta di calce con aggregato in ghiara di cava.

Il trattamento delle piastre metalliche con vernici inibitori della corrosione, previsto nel progetto del prof. Boscarino, si è dimostrato inadeguato alla prova del tempo: le piastre suddette, sebbene coperte dall'intonaco, sono, comunque, esposte all'aerosol marino (siamo a poche decine di metri dalla linea di costa) e, quindi, si presentano oggi in avanzato grado di corrosione.

La corrosione delle piastre ha prodotto una spinta verso l'esterno dell'intonaco a sua volta armato con una rete metallica peraltro anch'essa ossidata.

Il paramento intonacato si presenta oggi vistosamente distaccato e già da diversi mesi precipita al suolo con evidenti problemi, ancorché estetici e funzionali, di sicurezza. Le lacune della superficie intonacata non potranno che aumentare nel tempo a causa del naturale e progressivo incrementarsi del fenomeno. Il fenomeno suddetto è ulteriormente accresciuto nella fascia basamentale dell'edificio, dove le manifestazioni visibili riscontrate evidenziano la diffusa presenza di umidità ascendente.

Inoltre le coperture, difficilmente accessibili se non dall'esterno, necessitano di urgenti interventi di manutenzione straordinaria, segnalati anche dalle evidenti lacune dell'intonaco lungo tutti i canali di gronda.

Gli infissi metallici al piano terra e le ringhiere dei balconi presenti nei vari prospetti manifestano evidenti fenomeni di ossidazione, ancora una volta indotti dall'ambiente marino particolarmente aggressivo.

L'apparecchiatura lapidea di facciata, ovvero le modanature in conci e lastre di calcarenite compatta ed il basamento in conci di basalto lavico, presenta già evidenti fenomeni di esfoliazione, di colonizzazione biologica e mancanze.

Il progredire dei fenomeni patologici è testimoniato dalla sequenza di immagini che ritraggono il fronte Sud dell'edificio dal 2008 ad oggi, da cui è possibile determinare il progressivo peggioramento dei fenomeni di distacco delle superfici intonacate, nonché l'incremento delle patine biologiche e delle croste nere.

Il vistoso stato di ammaloramento delle superfici lapidee dell'involucro esterno e la scarsa valenza estetica delle stesse (sostituite durante i lavori del 1998), non suggeriscono le procedure di consolidamento delle superfici, quanto la loro integrale sostituzione.

Si ritiene necessario, pertanto, procedere alla demolizione dell'intonaco esistente e alla sua sostituzione con intonaco macroporoso con legante a base calce, per contrastare la cristallizzazione dei sali, sia quelli provenienti da aerosol marino che quelli addescati per risalita capillare dal masso fondale. Tale operazione interesserà tutti i prospetti esterni per un'altezza media di 1,5 m, superato il basamento in conci di basalto. La restante superficie intonacata dell'involucro esterno sarà trattata con un nuovo intonaco a base calce NHL. Il nuovo intonaco sarà realizzato in 3 strati (rinzafo, arriccio e tonachina), di cui il secondo sarà rinforzato con rete in fibra di vetro.

La sua applicazione dovrà avvenire su una superficie idonea: il solido murario, previa spicconatura dell'intonaco esistente, andrà adeguatamente spazzolato e lavato. Si procederà, quindi, alla stillatura e rincocciatura dei giunti di malta.

L'effetto espulsivo, indotto dalle piastre in ferro disposte in maniera caotica sui prospetti esistenti, sarà contrastato isolando le piastre stesse, mediante l'applicazione di una membrana bituminosa su ogni singola piastra. Successivamente alla stesura del rinzafo, sarà applicata una seconda guaina di tessuto/non tessuto, saldata a caldo sul rinzafo, avente dimensioni maggiori e coprenti la prima guaina bituminosa. Lo scorrimento tra le due guaine dovrebbe scongiurare la trasmissione delle sollecitazioni, indotte dalle piastre metalliche al corpo dell'intonaco, e causata dai differenti coefficienti di dilatazione termica.

Sulle singole piastre è previsto un trattamento passivante ed anticorrosivo, così come sugli infissi in ferro del piano terra e su tutte le ringhiere.

La finitura sarà ottenuta con una tonachina a base di cocciopesto, che conferirà un aspetto simile a quella esistente, garantendo però un maggiore controllo della granulometria e dell'assenza di impurità e sali solubili, probabilmente introdotti anche dall'uso di ghiara di cava, durante i precedenti lavori di rifunzionalizzazione.

Si prevede, inoltre, la pulitura, stuccatura, consolidamento e sostituzione delle mancanze rinvenute sull'apparecchio lapideo intervenendo anche con impernature locali dei conci aggettanti.

L'apparecchio lapideo sarà trattato al fine di rimuovere le patine biologiche e le croste nere. Si prevede, altresì, il consolidamento della fascia basamentale in conci basalto, affetta da vistosa esfoliazione.

A causa del contesto particolarmente aggressivo (aerosol marino, particolato e smog dovuti all'intenso traffico veicolare), conclusi gli interventi di risa-

namento della superficie, si ritiene necessario provvedere all'applicazione di un trattamento protettivo ed idrofobizzante a base di alchil-alcossi silani, da estendere sia sull'apparecchio lapideo che sugli intonaci.

Tale trattamento dovrebbe essere inserito nei cicli di manutenzione programmata, poiché garantisce un'efficacia limitata nel tempo.

L'importo complessivo del progetto ammonta a € 650.000,00 e risulta così articolato:

Lavori		€ 550.000,00	
di cui € 54.299,88 per Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso d'asta			
Somme a disposizione dell'Amministrazione			
IVA sui lavori (10%)	€	55.000,00	
Per incentivo alla progettazione (2%)	€	11.000,00	
Oneri di scarica	€	5.000,00	
Diritti per tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	€	7.000,00	
Spese generali, imprevisti e arrotondamenti	€	<u>22.000,00</u>	
Sommano	€	100.000,00	€ 100.000,00
Totale			€ 650.000,00

Il presente progetto di manutenzione straordinaria si compone dei seguenti elaborati:

Elaborati grafici:

- tav. 1 Inquadramento;
- tav. 2 Riconoscimento del sistema tecnologico, prospetto Sud;
- tav. 3 Riconoscimento del sistema tecnologico, prospetto Est;
- tav. 4 Mappe tematiche del decadimento, prospetto Sud;
- tav. 5 Mappe tematiche del decadimento, prospetto Est;
- tav. 6 Mappe tematiche del decadimento, prospetto Nord;
- tav. 7 Mappe tematiche del decadimento, prospetto Ovest;
- tav. 8 Localizzazione degli interventi, prospetto Sud;
- tav. 9 Localizzazione degli interventi, prospetto Est;
- tav. 10 Localizzazione degli interventi, prospetto Nord;
- tav. 11 Localizzazione degli interventi, prospetto Ovest.

Elaborati tecnico-amministrativi:

- tav.12/TA - Relazione;
- tav.13/TA - Elenco prezzi;
- tav.14/TA - Computo metrico estimativo;
- tav.15/TA - Capitolato speciale d'appalto;
- tav.16/TA - Piano di sicurezza e coordinamento;
- tav.16a/TA - Allegato "A", Diagramma di Gantt - cronoprogramma dei lavori;
- tav.16b/TA - Allegato "B", Analisi e valutazione dei rischi;
- tav.16c/TA - Allegato "C", Stima costi della sicurezza;
- tav.16d/TA - Allegato "D", tavole esplicative di progetto Layout di cantiere;
- tav.16e/TA - Allegato "E", fascicolo con le caratteristiche dell'opera.

Il presente progetto è stato trasmesso, al collegio tecnico per la consulenza edilizia, al fine dell'ottenimento del relativo parere, con nota prot. 13029 del 7.11.2016, a firma del coordinatore U.O. Sviluppo Edilizio e Servizi Sicurezza, ing. A. Pappalardo. Detto collegio il 23.11.2016 ha espresso parere favorevole.

I lavori potranno essere affidati ai sensi del combinato disposto dagli artt. 36, comma 2 lett. c) e 95, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 50/2016 mediante

Il direttore generale

Il rettore

123

procedura negoziata con il "criterio del prezzo più basso" mediante consultazione di almeno dieci operatori economici in possesso della qualificazione per la categoria prevalente "OG2 - classifica III".

La spesa sopraindicata potrà gravare sul punto 20 "Dipartimento di Scienze Politiche, Edificio via Dusmet, Consolidamento prospetti" del programma triennale opere pubbliche 2016-2018, approvato dal Consiglio di amministrazione di Ateneo con delibera n. 58 del 29.12.2015.

Premesso quanto sopra, occorre, pertanto, che il Consiglio:

- approvi l'iniziativa in argomento;
- dia mandato al direttore generale e/o al dirigente dell'area dei lavori e del patrimonio immobiliare per l'adozione di tutti gli atti conseguenziali.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio.

- vista la relazione dell'ufficio;
- esaminati il progetto in argomento e il relativo quadro economico,

a voti unanimi, approva i lavori di manutenzione straordinaria dei prospetti esterni dell'edificio in via Dusmet 163, sede del dipartimento di Scienze politiche, per un importo complessivo di € 650.000,00, di cui € 550.000,00 a base d'asta e € 54.299,88 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

La relativa spesa grava sul capitolo 210104/16, impegni n. 50273/1 e 50276/1.

Il Consiglio, altresì, dà mandato al direttore generale, per il tramite del responsabile dell'area competente, per l'adozione di tutti gli atti conseguenziali.

**Area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione (A.P.S.E.Ma.) - dirigente dott. Carlo Vicarelli**

**Area del provveditorato e del patrimonio mobiliare (A.P.Pa.M.) - funzionario apicale reggente dott.ssa Maria Buscemi**

**41) Affidamento ventennale dei servizi integrati per l'efficientamento energetico dell'Ateneo - chiusura contabile dell'anno 2015 - approvazione spesa.**

*delibera n. 40 - 2016-2017*

Il rettore dà la parola alla dott.ssa Maria Buscemi, funzionario apicale reggente dell'area del provveditorato e del patrimonio mobiliare, la quale illustra la relazione predisposta dal RUP dei servizi integrati per l'efficientamento energetico dalla quale risulta quanto segue.

In data 30.4.2009 è stato stipulato il contratto d'appalto con numero di repertorio 1670, relativo all'affidamento ventennale dei servizi integrati per l'efficientamento energetico dell'Ateneo, con un canone annuo di € 2.420.972,56 oltre IVA ed al netto del ribasso d'asta.

Allegato al contratto d'appalto in epigrafe e costituente parte integrante dello stesso vi è il Capitolato speciale d'appalto (C.S.A.) che all'art. 5 prevede per l'Amministrazione la più ampia e insindacabile facoltà di ridurre o di aumentare le prestazioni contrattuali, per una quota rientrante entro 1/5